

100 colpi di spazzola anche per i cani del canile...



Il primo impatto con un canile può essere traumatico: c'è l'odore acre degli escrementi, il rumore assordante dell'abbaiare dei cani, l'ambiente disordinato, persone e cani che vanno e vengono senza una meta apparente...

E tutti quei musci e quegli sguardi disperati.

Box piccoli, box grandi, cani da soli e cani in compagnia.

Pochi mezzi e troppi bisogni.

Quante persone avete sentito dire: "Vorrei fare il volontario al canile, ma non ce la faccio, **mi fa stare troppo male!**"?. Ma quei cani esistono, e **il loro benessere dipende in gran parte proprio da chi supera paure e disagi iniziali** e dedica loro tempo e affetto.

LE PRIORITA' DEL VOLONTARIO IN CANILE

Il mondo dei volontari dei canili è un mondo di buone intenzioni, tradite a volte da scarse conoscenze e competenze; i volontari che arrivano sono tutti in buona fede, ma spesso, per la mancanza di tempo, vengono istruiti in modo sommario su quali cani evitare, perché aggressivi, dopo di che gli si dà un guinzaglio in mano e li si manda a portare i cani a spasso, confidando sul senso di responsabilità e sulla sensibilità di ognuno.

La priorità assoluta di un volontario che opera in canile sembra essere portarli a passeggio. Questa sembra l'occupazione principale dei volontari. Arrivare al sabato e alla domenica al canile significa assistere ad un vero e proprio delirio di cani e persone impegnate nel rituale della passeggiata.

I cani semi-selvatici, cresciuti senza alcun contatto con l'uomo, vengono portati fuori dal box e liberati nel cortile, dove corrono disperati **cercando di rientrare nell'unico luogo sicuro che conoscono, il loro box!**

I cani sono esaltati e terrorizzati dall'intera procedura...

I cani del nostro rifugio, ad esempio, escono a turno singolarmente o in gruppo, se sono socievoli, tutti i giorni; si apre loro il box per svolgere le pulizie e li si fa rientrare non appena finito, richiamandoli con il cibo.

Questi movimenti vengono fatti purtroppo meccanicamente fino ad esaurimento dei box.

Quindi la corsa (seppur breve) fuori dal box è presente e costante per tutti i soggetti ospitati, anche quelli più spaventati.

Ciò che manca davvero ai cani del canile sono le attenzioni esclusive, il contatto con l'uomo e un po' di calma.

UN MITO DA SFATARE: LA PASSEGGIATA A TUTTI I COSTI...

Uno dei miti più radicati nel mondo dei canili: la passeggiata al guinzaglio!

In qualunque canile andrete vedrete persone con uno, due, anche tre cani al guinzaglio farsi trascinare su e giù lungo la strada che costeggia il canile.

La sequenza è questa: la persona arriva davanti al box, **i cani sono iper eccitati** perché sanno che stanno per uscire. Eliminano feci molli per l'eccitazione, saltano, abbaiano, simulano la lotta fra compagni di box al passaggio del "soggetto passeggiato".

Il volontario apre la porta del box, acchiappa il cane, aggancia il guinzaglio e viene proiettato verso l'uscita dal cane che **tira come un disperato**... cani che saltano addosso, saltano in faccia, mordono il guinzaglio, i vestiti e le braccia.

Usciti dal portone il cane continua a tirare per alcune centinaia di metri, alcuni si nascondono sotto le auto parcheggiate e nei rivi adiacenti.

Qui la passeggiata si interrompe, si deve tornare indietro: ci sono altri cani da **portare a spasso a tutti i costi!**

Alcuni cani si nascondono nelle cucce non vogliono uscire, arrivano a cercare di mordere prima, durante o dopo l'intento!

il volontario lascia perdere, scrive sulla lavagna del box **SOLO PER ESPERTI...**

Il guinzaglio viene sganciato, la porta chiusa e si passa al box successivo. Tutto questo almeno 3 o 4 volte alla settimana.

Ci tengo a precisare che i volontari non sono da criticare, anzi, svolgono una parte importante, ma dovrebbero sapere che il loro operato, se fosse svolto in maniera differente, sarebbe molto più utile!

Nella Passeggiata al guinzaglio: quando e quante volte il cane ha un contatto sociale con chi lo porta a spasso?

Il contatto ce l'ha solo nel momento in cui lo si aggancia e lo si sgancia dal guinzaglio per ricondurlo nel box...

Esistono delle alternative alla passeggiata al guinzaglio: passare del tempo qualitativo con il soggetto, senza causargli alcuna fonte di stress.

Ad esempio entrare nel box del cane, assumendo un atteggiamento calmo e tranquillo, sedersi per terra accanto a lui, accarezzandolo, parlando con voce pacata e poi iniziare a spazzolarlo!

La spazzolatura, non eseguita in termini di vera e propria toeletta finalizzata all'estetica, ma fatta dopo aver conquistato la fiducia del cane, rievoca nella mente dell'animale la lingua calda e rassicurante della madre dalla nascita fino allo svezzamento, serve a cementare i rapporti sociali, serve per rilassare il cane e ad instaurare un contatto benefico tra uomo e cane.

Si può poi liberare nei prati o sgambatoi appositi, se è possibile a gruppi, camminando accanto a loro, e infine si potrà arrivare a condurli al guinzaglio.

É un lavoro inutile quello di fare un gran numero di passeggiate meccaniche esaltando o forzando i cani se risulta per loro una fonte di stress e di paura.

La passeggiata al guinzaglio avverrà solo se i soggetti dimostrano di viverla in totale serenità, e dovrà essere fatta dopo avere creato un rapporto di fiducia tra il conduttore e il cane, altrimenti è solo un esercizio fisico forzato per entrambi che addirittura può far venire ai cani la diarrea da stress.

Il volontario è la figura **PORTANTE** del canile che, se impara ad usare anche la conoscenza e la sensibilità, ne diventa la figura più **IMPORTANTE**.

[Alcuni pezzi sono stati tratti dal sito waggingweb.com](http://waggingweb.com)